



A Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

p.c. Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
Qualità dello Sviluppo
CRESS@PEC.minambiente.it

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Dott. Riccardo Brugnoli
riccardo.brugnoli@beniculturali.it

Oggetto: Programma Nazionale Per La Gestione Dei Rifiuti (PNGR). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Rapporto preliminare ambientale - dicembre 2021. Avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping) ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Codice procedura 7717; data avvio 06/12/2021. Richiedente: Ministero della Transizione Ecologica, Direzione per l'economia circolare, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del Paesaggio. OSSERVAZIONI

In riferimento all'oggetto,

- preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) da parte della Direzione Generale per l'Economia Circolare e della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MiTE, emesso con prot. 0137084 del 07-12-2021 e comunicata dalla Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 382 del 28/12/2021 a questo Istituto che l'ha acquisita con prot. MIC|MIC_PA-APP|29/12/2021|0004250-A;
- vista la documentazione disponibile sul sito del MiTE al link: <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062>, relativa al Rapporto Preliminare Ambientale;

Si comunicano le seguenti osservazioni:

- Ai fini di valutare correttamente la portata degli impatti e le quantità relative si ritiene opportuno inserire la stima ed incidenza dei rifiuti abusivi nelle tabelle di calcolo, dal momento che hanno una ricaduta sostanziale sul patrimonio culturale ed ambientale. A tal fine un utile contributo da inserire nella parte analitica (capitolo 1) potrebbe riguardare il rapporto tra materie prime, prodotti immessi nel mercato e rifiuti per una stima delle componenti non calcolate dai dati di raccolta, per valutazioni sui cicli di uso e riuso oltre che riciclo. Le direttive europee e lo stesso documento di scoping, nelle parti ulteriori fanno riferimento all'importanza della durabilità per il ciclo integrale. Nel piano si fa riferimento generico alla messa a regime di interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti e al monitoraggio tramite l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale per affrontare gli scarichi illegali. Dal momento che questo aspetto rappresenta un elemento detrattore di altissimo rilievo paesaggistico e culturale oltre che ambientale, si auspica che il PNGR, in qualità di strumento che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti, evidenzii e dedichi un approfondimento più specifico e mirato alle strategie di individuazione, dissuasione, raccolta e smaltimento di questa componente non quantificata ma di primaria importanza prodotta dalla disseminazione di rifiuti nel territorio nazionale. Si richiede altresì che le matrici relative alle analisi di contesto e di coerenza tengano conto delle situazioni di illegalità e dei conferimenti abusivi in un quadro di più efficace e realistica considerazione degli impatti.
- Nei Criteri generali per l'individuazione di macroaree che consentano la razionalizzazione degli impianti (1.5) ai sensi dell'art. 182-bis e 198-bis, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 si fa riferimento al "preponderante ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali in impianti di discarica". Non si comprende se tale considerazione sia relativa al solo stato attuale ovvero se sia strutturale. In questa seconda interpretazione la prospettiva si pone in contrasto con gli obiettivi dichiarati dal documento e con le indicazioni riportate nell' Allegato della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia del 22.06.21 che riporta tra gli obiettivi specifici della Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti il raggiungimento dei livelli massimi di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare ad essi associata.
- Si condivide lo spirito del programma per la Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico (1.10), ed in particolare la finalità di assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati. A tal riguardo si propone di inserire una ulteriore finalità per incentivare il recupero di parti pregevoli di edifici demoliti, con particolare riferimento ai casi di demolizioni/ricostruzioni.
- Nelle Misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti (1.11), riguardo all'obiettivo di garantire l'equilibrio economico del servizio (costi) si chiede di precisare che nel quadro economico dei costi non ci si limiti al bilancio spese-ricavi, ma si tengano nella dovuta considerazione anche i costi indiretti connessi ad un servizio meno efficiente o non sviluppato, ovvero gli impatti dei rifiuti indifferenziati conferiti a discarica o inceneriti sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, anche paesaggistico, architettonico e archeologico. A tale riguardo si potrebbe integrare l'analisi di contesto (Capitolo 2) con stime economiche degli impatti e criticità

- riguardanti qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici; biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale; risorse idriche; suolo (uso, copertura e qualità dei suoli); rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico); paesaggio e beni culturali;
- per quanto riguarda i contenuti del PNGR essi sono stati indicati generalmente in modo chiaro, relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i "Beni culturali e paesaggistici" si suggerisce di modificare il seguente punto dei macro-obiettivi di riferimento dall'originario "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" a **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**
 - L'elenco dei Piani/programmi di livello Nazionale pertinenti con il PNGR si considera esaustivo;
 - Con riferimento alla GENERAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE (cap. 4), ai fini di ridurre le successive procedure connesse con l'individuazione degli effetti ambientali prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le successive fasi autorizzative, si suggerisce di inserire un confronto preventivo con gli organi di tutela, in modo da delimitare il campo delle alternative stesse in considerazione dei valori territoriali riconosciuti e protetti;
 - Con riferimento alla Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, alla voce corrispondente al Paesaggio e beni culturali si propone di sostituire il punto "Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee" con il seguente: **"Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, storico, artistico o archeologico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee";**
 - Nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Obiettivi di sintesi", al punto "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" sostituire **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**
 - Nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto", sostituire il punto "presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)" con **"presenza e frequentazione di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)"** ed aggiungere i seguenti punti:
 - "Accessibilità estesa ed in sicurezza ai beni culturali e paesaggistici (anche nelle forme lente)"
 - "Effetti della presenza di impianti (degrado, deposito di materiali o particolato, abusivismo e altri detrattori)"
 - Con riferimento alla fonte dei dati per tali indicatori, si rimanda a:
 - Istituti periferici del MiC, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi, ed in particolare alle piattaforme web-gis predisposte per il censimento e la raccolta dei dati relativamente al patrimonio vincolato;
 - Piattaforme nazionali predisposte dal MiC (ad es. vincoli in rete, all'indirizzo <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, ecc...) o geoportali (ad es. l'Hub geoculturale per l'Appia Antica, accessibile all'indirizzo <http://appia.beniculturali.it/appia/>, ecc...)
 - Uffici regionali e piani paesaggistici;

- Enti locali e relativi documenti di analisi e monitoraggio o piattaforme di censimento, gestione, segnalazione
- Associazionismo locale e nazionale e relativi documenti, piattaforme web o canali di comunicazione

Si allega alla presente il format Questionario fornito in allegato alla documentazione per le osservazioni (Allegato 4) debitamente compilato con parte delle informazioni sopra riportate.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

Il Funzionario incaricato per i procedimenti VIA e VAS

Arch. Luigi Oliva



Il Direttore
Arch. Simone Quilici



SIMONE
QUILICI
07.01
.2022
17:23:21
UTC

Anagrafica

Soggetto competente in materia ambientale

Rappresentante Legale	Arch. Simone Quilici
Ruolo del Rappresentante legale	Direttore
Ente di appartenenza	Ministero della Cultura – Parco Archeologico dell’Appia Antica
Settore di competenza	Tutela del patrimonio culturale
Telefono	(+39) 06 4778 81 (+39) 06 7806686 (+39) 3336180561 (+39) 3336157027
e-mail	Email istituzionale: pa-appia@beniculturali.it PEC istituzionale: mbac-pa-appia@mailcert.beniculturali.it
FAX	
Sito internet	https://www.parcoarcheologicoappiaantica.it/

Contenuti e obiettivi del programma

I contenuti e gli obiettivi del PNGR sono stati indicati in modo chiaro?

Si	<input checked="" type="checkbox"/>
----	-------------------------------------

In caso di risposta negativa indicare eventuali osservazioni sugli aspetti pertinenti ai contenuti e agli obiettivi

Nei Criteri generali per l'individuazione di macroaree che consentano la razionalizzazione degli impianti (1.5) ai sensi dell'art. 182-bis e 198-bis, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 si fa riferimento al "preponderante ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali in impianti di discarica". Non si comprende se tale considerazione sia relativa al solo stato attuale ovvero se sia strutturale. In questa seconda interpretazione la prospettiva si pone in contrasto con gli obiettivi dichiarati dal documento e con le indicazioni riportate nell' Allegato della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia del 22.06.21 che riporta tra gli obiettivi specifici della Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti il raggiungimento dei livelli massimi di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare ad essi associata.

Si condivide lo spirito del programma per la Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico (1.10), ed in particolare la finalità di assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati. A tal riguardo si propone di inserire una ulteriore finalità per incentivare il recupero di parti pregevoli di edifici demoliti, con particolare riferimento ai casi di demolizioni/ricostruzioni.

Si richiede altresì che le matrici relative alle analisi di contesto e di coerenza tengano conto delle situazioni di illegalità e dei conferimenti abusivi in un quadro di più efficace e realistica considerazione degli impatti.

Nelle Misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti (1.11), riguardo all'obiettivo di garantire l'equilibrio economico del servizio (costi) si chiede di precisare che nel quadro economico dei costi non ci si limiti al bilancio spese-ricavi, ma si tengano nella dovuta considerazione anche i costi indiretti connessi ad un servizio meno efficiente o non sviluppato, ovvero gli impatti dei rifiuti indifferenziati conferiti a discarica o inceneriti sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, anche paesaggistico, architettonico e archeologico. A tale riguardo si potrebbe integrare l'analisi di contesto (Capitolo 2) con stime economiche degli impatti e criticità riguardanti qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici; biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale; risorse idriche; suolo (uso, copertura e qualità dei suoli); rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico); paesaggio e beni culturali.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Sono stati considerati tutti gli obiettivi ambientali di riferimento (Tabella 3-1)?

Si	No
----	---------------

In caso di risposta negativa, indicare eventuali integrazioni per gli obiettivi di riferimento

Settore ambientale	Obiettivi di sintesi
Beni culturali e paesaggistici	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione , la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)

Pianificazione pertinente

L'elenco dei Piani/programmi di livello Nazionale pertinenti con il PNGR si considera esaustivo?

Si	No
---------------	----

In caso di risposta negativa, indicare eventuali altri Piani/programmi da prendere in considerazione.

Piano/Programma	Approvazione	Potenziale sinergia con il PNGR / Obiettivi ambientali correlati con il PNGR

Valutazione delle alternative e analisi degli effetti ambientali significativi

Indicare eventuali elementi da considerare nella valutazione delle alternative proposte dal PNGR

Con riferimento alla GENERAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE (cap. 4), ai fini di ridurre le successive procedure connesse con l'individuazione degli effetti ambientali prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le successive fasi autorizzative, si suggerisce di inserire un confronto preventivo con gli organi di tutela, in modo da delimitare il campo delle alternative stesse in considerazione dei valori territoriali riconosciuti e protetti.

Indicare eventuali elementi da considerare nella valutazione degli effetti ambientali

Con riferimento alla Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, alla voce corrispondente al Paesaggio e beni culturali si propone di sostituire il punto "Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee" con il seguente: "Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, storico, artistico o archeologico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee"

Portata delle informazioni

Fornire eventuali indicazioni relative alle Componenti ambientali e agli Indicatori da riportare nel pertinente capitolo del Rapporto Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti complete ed aggiornate.

Componente ambientale	Proposte di indicatori	Fonte dei dati
Energia		
Mobilità e trasporti		
Agricoltura		
Qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici		
Biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale		
Risorse idriche		
Ambiente marino-costiero		
Suolo (uso, copertura e qualità dei suoli)		
Rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico)		
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità estesa ed in sicurezza ai beni culturali e paesaggistici (anche nelle forme lente) • Effetti della presenza di impianti (degrado, deposito di materiali o particolato, abusivismo e altri detrattori) 	Istituti periferici del MiC; Enti locali; Associazionismo
Popolazione e salute umana		

Altri commenti e osservazioni

Indicare eventuali osservazioni relativamente ad aspetti che si ritengono non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale

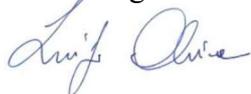
Ai fini di valutare correttamente la portata degli impatti e le quantità relative si ritiene opportuno inserire la stima ed incidenza dei rifiuti abusivi nelle tabelle di calcolo, dal momento che hanno una ricaduta sostanziale sul patrimonio culturale ed ambientale.

A tal fine un utile contributo da inserire nella parte analitica (capitolo 1) potrebbe riguardare il rapporto tra materie prime, prodotti immessi nel mercato e rifiuti per una stima delle componenti non calcolate dai dati di raccolta, per valutazioni sui cicli di uso e riuso oltre che riciclo. Le direttive europee e lo stesso documento di scoping, nelle parti ulteriori fanno riferimento all'importanza della durabilità per il ciclo integrale.

Nel piano si fa riferimento generico alla messa a regime di interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti e al monitoraggio tramite l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale per affrontare gli scarichi illegali. Dal momento che questo aspetto rappresenta un elemento detrattore di altissimo rilievo paesaggistico e culturale oltre che ambientale, si auspica che il PNGR, in qualità di strumento che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti, evidenzii e dedichi un approfondimento più specifico e mirato alle strategie di individuazione, dissuasione, raccolta e smaltimento di questa componente non quantificata ma di primaria importanza prodotta dalla disseminazione di rifiuti nel territorio nazionale.

Il Funzionario incaricato per i procedimenti VIA e VAS

Arch. Luigi Oliva



Il Direttore
Arch. Simone Quilici



SIMONE
QUILICI
07.01
.2022
17:42:18
UTC